



**Bruxelles, 8 giugno 2023
(OR. en)**

10048/23

**PROCIV 39
IPCR 40
COHAFA 61
DEVGEN 102
JAI 762
ATO 32
CHIMIE 51
COEST 342**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	9798/23
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della resilienza dell'intera società nel contesto della protezione civile, compresa la preparazione alle minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari (CBRN)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio in oggetto, approvate dal Consiglio "Giustizia e affari interni" nella 3955^a sessione tenutasi l'8 e 9 giugno 2023.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SUL RAFFORZAMENTO DELLA RESILIENZA
DELL'INTERA SOCIETÀ NEL CONTESTO DELLA PROTEZIONE CIVILE,
COMPRESA LA PREPARAZIONE ALLE MINACCE CHIMICHE, BIOLOGICHE,
RADIOLOGICHE E NUCLEARI (CBRN)**

Introduzione

1. Visti l'articolo 196 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che incoraggia la cooperazione tra gli Stati membri per far fronte alle calamità, e l'articolo 222 TFUE, in base al quale l'Unione e gli Stati membri agiscono in uno spirito di solidarietà qualora uno Stato membro sia colpito da una calamità;
2. sottolineando che negli ultimi anni l'Europa ha attraversato diverse crisi parallele, intersettoriali, transfrontaliere e di lunga durata, tra cui la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, la pandemia di COVID-19 e un elevato numero di catastrofi naturali quali terremoti, incendi boschivi e inondazioni, molte delle quali sono state esacerbate dai cambiamenti climatici, tutti fattori che richiedono un'efficace gestione delle catastrofi, e riconoscendo la necessità di un approccio basato sulla resilienza dell'intera società nel rispondere a tali esigenze e minacce;
3. viste le conclusioni del Consiglio del 2009 sul rafforzamento della sicurezza chimica, biologica, radiologica e nucleare (CBRN) nell'Unione europea - Piano d'azione CBRN dell'UE¹, le conclusioni del Consiglio del 2009 sulla sensibilizzazione nel campo della protezione civile², le conclusioni del Consiglio del 2021 sul rafforzamento della preparazione, della capacità di risposta e della resilienza alle crisi future³, le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2021 che fanno riferimento alla nostra preparazione, alla nostra capacità di risposta e alla nostra resilienza collettive alle crisi future quale importante priorità politica trasversale per l'Unione⁴, e le conclusioni del Consiglio del 2022 sull'azione della protezione civile in materia di cambiamenti climatici⁵, che sottolineano la necessità di maggiori interventi per intensificare la prevenzione, la preparazione e la capacità di risposta in relazione ai cambiamenti climatici, nonché l'importanza che i cittadini contribuiscano alla propria sicurezza e resilienza;

¹ Doc. 15505/1/09 REV1 + COR1 + COR2.

² Doc. 9976/09.

³ Doc. 14276/21.

⁴ Doc. EUCO 22/21.

⁵ Doc. 7146/22.

4. prendendo atto della comunicazione e raccomandazione della Commissione sugli obiettivi dell'Unione in materia di resilienza alle catastrofi⁶, adottata l'8 febbraio 2023, che stabilisce una base comune non vincolante per rafforzare la capacità collettiva dell'UE di prevenire, prepararsi e rispondere alle conseguenze delle catastrofi e proteggere i cittadini, i mezzi di sussistenza e l'ambiente;
5. riconoscendo che il meccanismo di protezione civile dell'Unione (UCPM) svolge un ruolo chiave nella risposta dell'Europa alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo, anche nella fornitura di assistenza in natura all'Ucraina e agli altri paesi colpiti dalla guerra di aggressione della Russia,

il Consiglio dell'Unione europea

6. riconosce i tempi difficili, con una guerra su vasta scala in Europa, i cambiamenti climatici e la pandemia di COVID-19, sottolineando l'importanza di rafforzare la resilienza dell'intera società nel contesto della protezione civile di fronte a un numero crescente di crisi a lungo termine, complesse, transfrontaliere e intersettoriali;
7. apprezza la comunicazione e raccomandazione della Commissione sugli obiettivi non vincolanti dell'Unione in materia di resilienza alle catastrofi⁷, comprese le corrispondenti iniziative faro, e sottolinea l'importanza di promuovere la complementarità e le possibili sinergie future con altri filoni di lavoro a livello dell'UE e mondiale, quali l'attuazione della direttiva relativa alla resilienza dei soggetti critici⁸, il quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi 2015-2030, nonché la cooperazione UE-NATO, nel pieno rispetto dei principi di apertura reciproca e trasparenza, inclusività e reciprocità e autonomia decisionale e sulla base degli obiettivi dell'Unione in materia di resilienza alle catastrofi e dei sette requisiti di base della NATO per la resilienza nazionale attraverso il dialogo strutturato UE-NATO sulla resilienza;
8. ricorda che nel settore della protezione civile sono state adottate misure iniziali per rafforzare la resilienza dell'intera società;

⁶ Doc. 6281/23 + ADD 1, doc. 6259/23.

⁷ Raccomandazione (C/2023/400) della Commissione, dell'8 febbraio 2023, sugli obiettivi dell'Unione in materia di resilienza alle catastrofi, 2023/C 56/01 (GU C 56 del 15.2.2023, pag. 1); comunicazione della Commissione COM(2023) 61 final.

⁸ Direttiva (UE) 2022/2557 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla resilienza dei soggetti critici e che abroga la direttiva 2008/114/CE del Consiglio (GU L 333 del 27.12.2022, pag. 164).

9. accoglie con favore le discussioni su un'iniziativa europea di sensibilizzazione e preparazione alle crisi e sottolinea che dovrebbe basarsi su un approccio multirischio, al fine di consentire alla popolazione di essere resiliente in caso di interruzione delle funzioni della società;
10. apprezza le misure adottate dalla Commissione per avviare uno studio di mappatura e di fattibilità inteso a plasmare ulteriormente un'iniziativa europea di sensibilizzazione e preparazione alle crisi, tenendo conto del principio di sussidiarietà e della necessità di flessibilità per consentire agli Stati membri di adattare l'iniziativa alle differenze nazionali;
11. accoglie con favore un approccio graduale, a partire da una mappatura delle buone pratiche di cooperazione pubblico-privato, che potrebbe contribuire a rafforzare la partecipazione del settore privato alle attività di protezione civile durante le fasi di prevenzione, preparazione e risposta;
12. riconosce che la risposta dell'UCPM alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina è l'operazione di protezione civile dell'UE più estesa e complessa dall'istituzione del meccanismo stesso e sottolinea la necessità di rafforzare la protezione civile a livello sia dell'Unione che degli Stati membri;
13. ricorda il lavoro svolto dal Centro di coordinamento della risposta alle emergenze (ERCC) e dal Consiglio, anche nel quadro dell'attivazione dei dispositivi integrati per la risposta politica alle crisi (IPCR) in relazione alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina;
14. prende atto, in particolare, delle misure proposte in materia di preparazione e risposta alle minacce chimiche, biologiche, radiologiche, nucleari (CBRN) che potrebbero essere adottate dall'UE e dagli Stati membri alla luce della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina;
15. sottolinea l'importanza di rafforzare la preparazione agli incidenti di tipo CBRN di diverso grado di rischio, sia all'interno che all'esterno dell'Ucraina;
16. riconosce che è necessario intraprendere una serie di azioni a breve termine, al fine di migliorare ulteriormente la preparazione in caso di incidente di tipo CBRN, ma che sono necessarie anche azioni a più lungo termine per rafforzare la capacità dell'Unione di prepararsi agli incidenti CBRN e di rispondervi;
17. sottolinea l'importanza della resilienza nazionale alle minacce CBRN e del rafforzamento delle capacità di preparazione e risposta in ambito CBRN a livello sia nazionale che dell'UE, in modo da aumentare la resilienza dell'UE; ciò consentirà al tempo stesso di sostenere i paesi terzi, compresa l'Ucraina;

18. sottolinea l'importanza della cooperazione civile-militare con riguardo alle operazioni CBRN, anche nel quadro della cooperazione UE-NATO nel pieno rispetto dei principi guida concordati, al fine di garantire la coerenza delle iniziative di sviluppo di capacità, una condivisione delle informazioni adeguata, reciproca e non discriminatoria e azioni di risposta coordinate.

Invita gli Stati membri a:

19. mettere in luce la necessità di un approccio basato sulla resilienza dell'intera società alla luce del numero sempre maggiore di crisi parallele di lunga durata, intersettoriali e transfrontaliere;
20. sostenere le azioni di prevenzione e preparazione al fine di migliorare la capacità dell'Unione e dei suoi Stati membri di resistere alle ripercussioni di una catastrofe che provoca o è in grado di provocare effetti transfrontalieri multinazionali, promuovendo l'attuazione degli obiettivi non vincolanti dell'Unione in materia di resilienza alle catastrofi;
21. prendere in considerazione la partecipazione attiva a iniziative di sensibilizzazione e preparazione a livello dell'UE, segnatamente il programma "preparEU" proposto di recente, con particolare attenzione alla preparazione dell'individuo, tenendo conto delle iniziative locali, regionali e nazionali;
22. integrare e condividere, ove opportuno, informazioni sulle campagne nazionali di consapevolezza dei rischi e preparazione a sostegno del lavoro del progetto faro nell'ambito dell'obiettivo 2 dell'Unione in materia di resilienza alle catastrofi;
23. prendere in considerazione l'ulteriore sviluppo di pratiche di cooperazione pubblico-privato che rafforzino le attività di protezione civile in materia di prevenzione, preparazione e risposta, ove opportuno;
24. ricercare ulteriori possibilità di offrire e registrare nuovi mezzi in ambito CBRN nel pool europeo di protezione civile;

25. rafforzare la cooperazione in seno al Consiglio al fine di sostenere, se del caso, il coordinamento in materia di comunicazione, azioni di informazione e iniziative riguardanti la preparazione a eventuali incidenti CBRN. Durante l'attivazione degli IPCR, con riguardo a eventuali incidenti CBRN, la rete informale dei comunicatori in caso di crisi (CCN), che fa parte dei dispositivi IPCR, dovrebbe essere opportunamente incaricata dalla presidenza di migliorare la comunicazione al pubblico e la diffusione di messaggi coerenti su diversi aspetti della crisi in corso. La CCN può anche essere incaricata dalla presidenza e dalle tavole rotonde IPCR di svolgere altre attività specifiche in relazione a una crisi in corso al fine di valutare le possibilità di comunicazione congiunta, azioni di informazione e iniziative riguardanti eventuali incidenti CBRN;
26. accrescere la partecipazione a formazioni e esercitazioni in ambito CBRN.

Invita la Commissione a:

27. promuovere l'attuazione degli obiettivi non vincolanti dell'Unione in materia di resilienza alle catastrofi, comprese le iniziative faro e, insieme agli Stati membri, valutare i progressi compiuti, riesaminare e sviluppare gli obiettivi, alla luce dell'evoluzione delle esigenze e delle azioni intraprese per colmare le lacune individuate attraverso gli insegnamenti tratti, l'elaborazione di scenari e la pianificazione della gestione delle catastrofi, in tutto il territorio dell'Unione europea, comprese le regioni ultraperiferiche, evitando oneri amministrativi e duplicazioni;
28. in stretta cooperazione con gli Stati membri, portare avanti i lavori su uno studio di mappatura e di fattibilità inteso a plasmare ulteriormente un'iniziativa europea di sensibilizzazione e preparazione alle crisi, che includa rischi specifici connessi alle regioni ultraperiferiche dell'UE;
29. insieme agli Stati membri, procedere a una mappatura delle attività di cooperazione in corso con il settore privato a livello dell'UE e nazionale nel campo della protezione civile, tenendo conto dei diversi mandati e delle diverse modalità di attuazione degli Stati membri.

Per quanto riguarda le misure CBRN a breve termine, invita la Commissione a:

30. rafforzare la capacità di allerta rapida CBRN al fine di garantire una risposta efficace e tempestiva, in collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le organizzazioni internazionali (ad es. l'AIEA o l'OPCW);

31. garantire e facilitare discussioni specifiche basate su scenari CBRN con gli Stati membri, gli Stati partecipanti all'UCPM e le organizzazioni pertinenti al fine di valutare ulteriori azioni;
32. adottare le misure necessarie al fine di esplorare le prospettive di fornire periodicamente agli Stati membri informazioni specifiche in materia di CBRN relative alla guerra in Ucraina e ai rischi CBRN, se del caso, con conseguente miglioramento della preparazione collettiva e individuazione di azioni di sostegno;
33. accelerare il processo di certificazione dei mezzi in ambito CBRN registrati nel pool europeo di protezione civile, continuare a sviluppare le risorse di rescEU ed esaminare, insieme agli Stati membri e alle organizzazioni internazionali, in che modo i mezzi in ambito CBRN disponibili a livello nazionale o all'interno di altre organizzazioni possano essere utilizzati nel quadro dell'UCPM;
34. valutare ulteriori possibilità per facilitare l'acquisto, da parte degli Stati membri, di attrezzature CBRN, anche nell'ambito di rescEU, individuare modalità per ridurre ulteriormente i tempi di dispiegamento delle capacità in caso di incidenti CBRN e valutare l'efficacia delle attività e delle operazioni già in corso;
35. insieme agli Stati membri, esplorare soluzioni per far sì che questi ultimi possano dispiegare più facilmente mezzi di protezione civile in ambito CBRN nei paesi colpiti da conflitti e continuare a riflettere sulla formazione del personale ucraino;
36. in stretta cooperazione con gli Stati membri, esaminare le prospettive di istituire o ampliare le modalità esistenti in materia di *reach-back*, allo scopo di sostenere il personale di primo intervento e altro personale con l'ausilio di supporto analitico e specialistico attraverso mezzi virtuali.

Per quanto riguarda le misure CBRN a più lungo termine, invita la Commissione a:

37. in stretta collaborazione con gli Stati membri e le organizzazioni pertinenti, esaminare altre possibilità per far sì che l'UCPM sia considerato un canale primario per le richieste di materiale connesse alla protezione civile (squadre, attrezzature, forniture, ecc.);
38. in stretta collaborazione con gli Stati membri, valutare ulteriormente in che modo si possano colmare le lacune esistenti in termini di capacità necessarie per far fronte agli effetti a cascata degli incidenti CBRN gravi;

39. valutare come aumentare l'accesso al mercato per diversi tipi di attrezzature, forniture e materiali pertinenti in ambito CBRN, garantendo la prevedibilità degli acquisti a lungo termine;
 40. dare seguito, insieme alle autorità di protezione civile, alle esigenze in termini di formazione ed esercitazione e, se possibile, organizzare con maggiore regolarità formazioni ed esercitazioni in ambito CBRN nel quadro della protezione civile;
 41. in stretta collaborazione con gli Stati membri, discutere ulteriormente dei modi per dare seguito alle misure proposte e per attuarle.
-